

Restrizioni all'accesso al telelavoro tramite direttive interne

Risposta del 19 ottobre 2020 all'interpellanza presentata il 1° ottobre 2020 da Raoul Ghisletta

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Con quest'interpellanza il deputato Ghisletta interroga il Governo circa l'emanazione da parte di alcuni servizi dell'Amministrazione cantonale di direttive o circolari interne che sarebbero in antitesi con i principi sanciti dal regolamento e che limiterebbero l'accesso al telelavoro. Rispondo insieme alle domande 1, 2, 3 e 4.

1. *È a conoscenza di direttive e circolari interne di Divisioni, Sezioni e Uffici cantonali che interpretano e limitano il raggio di azione del regolamento sul telelavoro?*
2. *Ha approvato direttamente tali direttive?*
3. *La Sezione risorse umane ha visionato/approvato tali direttive?*
4. *Perché tali direttive non sono trasmesse al sindacato e non sono sottoposte alla consultazione dei sindacati prima di essere varate, nella misura in cui interpretano e limitano il raggio di azione del regolamento sul telelavoro?*

Il Consiglio di Stato, sentita la Sezione delle risorse umane, non è a conoscenza di direttive o circolari interne formali emanate dai servizi dell'Amministrazione cantonale che limiterebbero o intralcerrebbero l'accesso al telelavoro da parte dei dipendenti pubblici. Ad ogni modo, il telelavoro non costituisce un diritto del collaboratore ed è compito del funzionario dirigente valutare le richieste in relazione alle specifiche esigenze di servizio. In tale contesto non possiamo escludere che taluni funzionari dirigenti abbiano previsto, nel rispetto delle disposizioni di regolamento, alcuni principi per garantire le esigenze di servizio. L'accesso, rispettivamente la concessione, del telelavoro in remoto è disciplinato dal relativo regolamento entrato in vigore il 7 agosto 2020. Tutti i funzionari dirigenti ne sono assoggettati nel riconoscere o no questa modalità di lavoro, come pure nella determinazione delle condizioni d'esercizio della stessa. Da un punto di vista prettamente procedurale, la concessione del telelavoro e la determinazione delle condizioni di esercizio del telelavoro in remoto sono oggetto di una decisione formale ai sensi dell'art. 11 del Regolamento sul telelavoro, che può essere impugnata dinanzi al Consiglio di Stato.

GHISLETTA R. Ringrazio per la risposta.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Aggiungo che proprio oggi il Consiglio di Stato ha deciso, per un periodo limitato susseguente all'evoluzione della pandemia a livello svizzero e ticinese, in deroga al regolamento, di adottare una Risoluzione governativa che prevede modalità facilitate per promuovere il telelavoro. Entrerà in vigore da domani.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.